Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Mercoledì, 18 dicembre — Numero 297

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — *nel Regno cent.* 20 — *arretrato in Roma cent.* 30 — *nel Regno cent.* 40 — *all'Estero cent.* 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1859** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto coi ministri del tesoro e della agricoltura;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito il « Demanio per il monopolio dei tabacchi » formato di beni immobili ad uso della coltivazione del tabacco, facenti parte del patrimonio dello Stato.

Art. 2.

L'amministrazione e la gestione dei beni demaniali di cui al precedente articolo, sono affidate, nel Ministero delle finanze, alla Direzione generale dei monopoli, e alla dipendenza di essa è posto, a tale uopo, un ente autonomo denominato « Azienda del demanio per il monopolio dei tabacchi ».

L'ordinamento dell'azienda, la sua ripartizione in agenzie agricole, il funzionamento dei servizi di essa, principali od accessori, tecnici, amministrativi o contabili, sono disciplinati da speciali norme regolamentari da stabilirsi per decreto Reale sentito il Consiglio di Stato.

Con tali norme, può essere derogato dalle disposizioni della legge sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato, in quanto queste non siano compatibili con le esigenze industriali e commerciali dell'azienda.

Art. 3.

La formazione del demanio di cui all'art. 1 può avvenire mediante acquisto di immobili adatti a tale destinazione, o mediante trasferimento di immobili di proprietà dello Stato adattabili alla destinazione medesima.

L'acquisto di immobili, o il trasferimento al demanio di quelli di proprietà dello Stato, è autorizzato di volta in volta dal Ministero delle finanze su parere favorevole e in base a stima valutativa di una Commissione tecnica nominata con decreto Reale.

Tale Commissione è composta:

di un direttore generale del Ministero per l'agricoltura, che la presiede;

di un professore in scienze agrarie, scelto preferibilmente tra i membri del Consiglio tecnico dei tabacchi;

di un funzionario superiore del ruolo tecnico del Ministero per l'agricoltura;

di un ispettore superiore del catasto;
di due ispettori superiori tecnici della Direzione generale dei monopoli;
di un direttore compartimentale delle coltivazioni dei tabacchi, il quale esercita anche le funzioni di segretario.

Art. 4.

Sono soggetti ad espropriazione, totale o parziale, per pubblica utilità i latifondi o le tenute, appoderati o no, i cui terreni dalla Commissione di cui al precedente articolo, sieno stati giudicati adatti ad una proficua produzione di tabacco, impiegabile nelle lavorazioni del monopolio di Stato, quando il latifondo o la tenuta abbia non meno di trecento ettari di superficie complessiva e non vi sia applicata la coltura agraria intensiva di cui fossero suscettibili, o vi sia applicata con scarso rendimento.

Alla espropriazione dei terreni che si trovino nelle condizioni indicate nel precedente capoverso, si procede, per decreto del ministro delle finanze, quando sia venuto a mancare il preventivo accordo sulle condizioni, e segnatamente sul prezzo di compra-vendita, talchè non possa seguirsi il procedimento di acquisto contemplato nel precedente articolo.

I terreni espropriati sono devoluti all'azienda del demanio per il monopolio dei tabacchi, la quale li acquista e ne paga il prezzo stabilito.

Art. 5.

Per il funzionamento dei servizi attinenti all'azienda del demanio di cui all'articolo 1, la Direzione generale dei monopoli ha facoltà di valersi anche di personale assunto temporaneamente. A tale personale così assunto non si applicano le disposizioni delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e sulle pensioni civili, contenute nei due testi unici approvati coi decreti Reali 22 novembre 1908, n. 693 e 21 febbraio 1895, n. 70.

Le retribuzioni, le attribuzioni, i diritti e i doveri del personale in servizio dell'azienda sono regolati con le norme di cui all'articolo 2.

Art. 6.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fare anticipazioni all'azienda del demanio per il monopolio dei tabacchi fino alla concorrenza di L. 102.000 000 da somministrarsi a rate su richiesta del ministro delle finanze, a misura del bisogno, per provvedere al pagamento delle spese di acquisto, adattamento e miglioramento di immobili, di quelle di primo impianto e di organizzazione dell'azienda, e di quelle da anticiparsi per le operazioni colturali e il funzionamento dell'azienda medesima.

Durante il primo anno dell'entrata in vigore del presente decreto, il complesso delle anticipazioni non potrà superare la metà della somma predetta.

Art. 7.

Sulle somme somministrate la Cassa depositi e prestiti tratterrà gli interessi al saggio del 4 0[0, dalla data del mandato al 31 dicembre successivo.

L'importo complessivo delle somministrazioni di ciascun anno sarà rimborsato alla Cassa in cinquanta annualità decorrenti dal 1° gennaio successivo, pagabili entro il 31 dicembre d'ogni anno e comprensive dell'interesse al saggio del 4 0[0 e della quota di ammortamento.

Ciascuna annualità sarà corrisposta alla cassa del Ministero delle finanze sopra appositi stanziamenti dello stato di previsione della spesa e il corrisp... dente importo verrà dall'azienda versato in conto ... trate dello Stato.

Art. 8.

L'azienda del demanio per il monopolio dei tabac... ha un bilancio suo proprio il cui esercizio compren... il periodo dal 1° di gennaio al 31 dicembre dello ste... anno; è presentato al Parlamento entro il quarto m... dalla data di scadenza, e si compone delle due ... guenti parti:

1. Dimostrazione delle spese, pagate o rimaste ... pagare, e delle entrate riscosse o da riscuotere, c... a pareggio, la risultante differenza attiva o passiva

2. Situazione patrimoniale alla chiusura dell'es... cizio, con specificazione delle attività e passività ... l'azienda.

È pure compilato, per la gestione annuale d... azienda, un bilancio preventivo della spesa e dell'... trata da presentarsi al Parlamento in allegato ... stato di previsione della spesa del Ministero d... finanze.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlame... per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigi... dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale de... leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI — MILIANI.

Visto, *il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1878 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decr... del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amm... nistrazione e contabilità generale dello Stato approva... con R. decreto 27 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 51 del regolamento approvato con R. d... creto 16 maggio 1912, n. 556, per la gestione ammin... strativa e contabile del Fondo per l'emigrazione;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamen... di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigr... zione per l'esercizio finanziario 1918-919;

Ritenuto che il fondo di riserva per le spese impr... viste stanziato nel bilancio del Fondo per l'emigr... zione per il corrente esercizio finanziario è interamen... disponibile;

Vista la legge 27 giugno 1918, n. 853, che autorizz... l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'e... migrazione per l'esercizio finanziario 1918-919 a tutt... il mese di dicembre 1918;

Visto il decreto Ministeriale 17 luglio 1918, registrat... alla Corte dei conti il 24 stesso mese, reg. 3, Fond... emigrazione, foglio n. 5;

Sentito il Consiglio dei ministri;

ulla proposta del ministro segretario di Stato per affari esteri;

.bbiamo decretato e decretiamo:

: autorizzato dal fondo di riserva per le spese imviste, inscritto al cap. 57 dello stato di previsione la spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio ınziario 1918 919 un primo prelevamento della somdi lire novantunmilacinquecento, da postarsi in nento ai seguenti capitoli dello stesso stato di preione:

. n. 6. Statistica dell'emigrazione (spese inerenti al servizio e compensi per lavoro straordinario)	17,000 —
. n. 9. Spese d'ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati	6,000 —
. n. 11. Biblioteca ed abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati	1,500 —
. n. 13. Manutenzione di edifici e locali addetti ai servizi dell'emigrazione - Macchine	10,000 —
. n. 21. Sussidi ad istituzioni di patronato degli emigranti nel Regno - Rimborso di spese ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione	50,000 —
. n. 55. Servizi speciali affidati al Commissariato dell'emigrazione in dipendenza degli attuali avvenimenti politici internazionali (spese relative ai vari servizi e compensi per lavori straordinari)	7,000 —
Totale	91,500 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento r la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo llo Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque etti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO.

sto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

a raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

1742. **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le finanze, è approvato, con effetto dal 1° gennaio 1918, il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Parma nell'adunanza 21 maggio 1918, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 31 marzo 1912.

1752. **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le finanze, è data facoltà al comune di Carpi (Modena), di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sul bestiame, con eccedenza dei limiti massimi normali, nei termini di cui alla deliberazione 20 marzo 1918 del R. commissario.

1753. **Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le finanze, è data facoltà al comune di Colbordolo (Pesaro), di applicare per gli anni 1918-1920 la tassa bestiame coi limiti massimi stabiliti dal regolamento provinciale, giusta la deliberazione consiliare 22 maggio 1918.

N. 1754 **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le finanze, è data facoltà al comune di Suzzara (Mantova) di applicare, per il triennio 1918-1920, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa approvata nelle adunanze consiliari 30 aprile e 18 maggio 1918.

N. 1755. **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le finanze, è data facoltà al comune di Roccastrada (Grosseto) di applicare, per il solo triennio 1918-1920, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 27 aprile 1918.

N. 1756. **Decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le finanze, è data facoltà al comune di Novellara (Reggio Emilia), di applicare agli effetti del solo biennio 1918-919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, giusta le deliberazioni consiliari 2 e 16 maggio 1918.

N. 1757. **Decreto Luogotenenziale 20 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sustinente (Mantova), di applicare per il biennio 1918-919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa approvata con le deliberazioni consiliari 15 e 29 maggio 1918.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 26 settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molfetta (Bari).

ALTEZZA!

Da un'inchiesta eseguita nell'ottobre del 1915 sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Molfetta è risultato che essa, ridotta di fatto, contro l'ordine delle competenze stabilito dalla legge nelle mani di poche persone ha continuamente spiegato opera partigiana e dannosa agli interessi municipali.

Con inconsulti provvedimenti a carico di parecchi impiegati e con la eccessiva tolleranza usata verso altri, responsabili di gravi mancanze, ha contribuito alla completa disorganizzazione in cui trovansi uffici e servizi.

Mentre per le gravi deficienze degli organi contabili non venne attuato il necessario controllo sulle entrate e sulle spese, dopo quasi due anni dalla cessazione dell'appalto, la gestione in economia del dazio di consumo, che rappresenta uno dei cespiti principali del bilancio, è ancora mantenuta in uno stato di dannosa precarietà, e d'altra parte, per varie tasse municipali, con ritardi o con provvedimenti non bene ponderati, si è procrastinato o diminuito il previsto rendimento, con pregiudizio del regolare funzionamento della cassa comunale. I pubblici servizi in genere procedono in modo deplorevole, ed in talune vertenze sorte relativamente ad appalti, gli interessi del Comune non solo non vennero adeguatamente tutelati, ma furono pregiudicati con inconsulte decisioni. Gravi irregolarità e deficienze furono pure riscontrate negli appalti di lavori, concessi con eccessiva larghezza a trattativa privata, nei servizi di polizia urbana, nella distribuzione dei sussidi militari, nella istruttoria delle domande di pensione per le famiglie dei caduti in guerra.

Le risultanze dell'inchiesta furono contestate all'Amministrazione che, pur cercando di attenuarne l'importanza o di riversarne la responsabilità sul personale dipendente, non ha potuto negarne la sussistenza, nè l'esperienza del passato consente d'altro canto di fare alcun affidamento sulla rappresentanza ordinaria per la eliminazione dei rilevati inconvenienti, poichè l'azione, che le autorità competenti non hanno mancato sin qui di svolgere per ricondurre quell'Amministrazione nell'orbita della legalità e della convenienza, ha sempre trovato resistenza e tenaci opposizioni, fino a giungere a pubbliche e violenti proteste e a mettere in pericolo l'ordine pubblico con l'eccitazione al disprezzo verso le autorità.

Nella prospettata situazione di cose, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 17 giugno p. p. l'intervento del Governo mediante la eccezionale misura dello scioglimento del Consiglio comunale si rende indispensabile, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molfetta, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Riccardo Padula è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 novembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Suzzara (Mantova).*

ALTEZZA!

Dei trenta consiglieri assegnati al comune di Suzzara, diciassette sono richiamati alle armi, sette dimissionari, uno defunto.

Trovandosi pertanto il Consiglio nell'impossibilità di funzionare perchè ridotto a meno di un terzo dei suoi componenti, ed urgendo d'altronde procedere alla sistemazione dei pubblici servizi che risultano in stato di grave abbandono, appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 12 corrente, procedere al formale scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Suzzara, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. avv. Claudio Musi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 640, in data 16 maggio 1918;

Decreta:

I concorsi per titoli pel conferimento del grado di aspirante di porto ai patentati capitani di lungo corso ed ai laureati dalla Regia scuola superiore navale, dalle scuole superiori di commercio, dalle RR. Università (facoltà di giurisprudenza e di matematica) e dalle scuole d'applicazione per gli ingegneri avranno luogo secondo le norme seguenti:

Art. 1.

I concorsi sono indetti per decreto del ministro della marina che specificherà il numero dei posti messi a concorso e il termine per la presentazione delle domande e dei documenti.

Il decreto avrà esecuzione con bando di concorso pubblicato dal Ministero della marina (Ispettorato delle capitanerie di porto) nel quale saranno anche specificati i requisiti a cui devono soddisfare i concorrenti, i documenti necessari ed ogni altra modalità.

Art. 2.

I concorrenti non devono aver oltrepassata l'età di 30 anni alla data del decreto di apertura del concorso.

Art. 3.

I concorrenti insieme con gli altri documenti indicati dal bando di concorso, dovranno presentare i seguenti titoli professionali e documenti di studio:

1° se capitani di lungo corso:

a) la patente originale;

b) un estratto di matricola mercantile, in cui siano riportati singolarmente tutti i periodi di navigazione compiuta con le funzioni esercitate a bordo;

c) un estratto di matricola militare, qualora abbiano prestato servizio nella R. marina;

d) uno stato generale dei punti riportati nell'ultimo anno di

corso ed agli esami di licenza d'Istituto nautico o le sole votazioni riportate per tutte le materie d'esame, quando si tratti di marittimi che abbiano conseguito la licenza dell'Istituto nautico in qualità di esterni;

e) un estratto del processo verbale degli esami pratici sostenuti pel conseguimento della patente, con l'indicazione dei punti conseguiti.

2° se laureati:

a) il diploma di laurea;

b) lo stato generale dei punti riportati in ciascun anno di corso con l'indicazione della votazione ottenuta nella discussione della tesi di laurea, rilasciata dal competente Istituto.

Ciascun candidato potrà presentare alla Commissione tutti quei documenti che riterrà opportuni per meglio dimostrare la sua cultura, i meriti professionali o titoli accademici conseguiti e le benemerenze acquistate a servizio dell'armata o dell'esercito ed in genere a servizio del paese durante la guerra.

Art. 4.

La Commissione incaricata dell'esame dei titoli e del giudizio su di essi, si riunirà al Ministero della marina, e sarà composta come segue:

il maggior generale ispettore delle capitanerie di porto, presidente;

due ufficiali superiori di vascello, membri.

due capitani di porto, membri;

un ufficiale inferiore del corpo delle capitanerie di porto funzionerà da segretario senza voto.

Art. 5.

Esaminati i titoli di ciascun concorrente, la Commissione, in base allo stato dei punti ed agli altri documenti di cui all'art. 3, formerà due distinte graduatorie dei concorrenti ritenuti idonei al grado di aspirante di porto, una per i concorrenti capitani di lungo corso, una per i concorrenti laureati.

A parità di classificazione sarà data la precedenza al concorrente più giovane.

Art. 6.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno sottoposti a visita medica da una Commissione composta da un colonnello o tenente colonnello medico e da due ufficiali medici del corpo sanitario militare marittimo, per accertarne l'idoneità fisica al servizio militare marittimo secondo le norme vigenti.

La visita avrà luogo presso la R. accademia navale.

Non sono ammessi ricorsi contro le decisioni della Commissione nè visite superiori.

I concorrenti non idonei fisicamente saranno cancellati dalla graduatoria stabilita.

Art. 7.

Coloro che verranno compresi in una delle due graduatorie definitive, saranno nominati, secondo le disposizioni contenute nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 640 del 16 maggio 1918, entro il limite dei posti vacanti e non oltre il numero dei posti messi a concorso, aspiranti di porto.

Gli aspiranti di porto devono contrarre, prima della nomina, l'arruolamento di quattro anni, secondo le norme della legge vigente sulla leva marittima.

Art. 8.

Gli aspiranti di porto reclutati fra i laureati seguiranno un corso d'istruzione tecnico-marinaresca sugli ordinamenti marittimi della durata di mesi sei presso la capitaneria di porto di Genova o di Napoli. Quelli reclutati fra i capitani di lungo corso seguiranno un corso d'istruzione sugli ordinamenti marittimi della durata di tre mesi presso le capitanerie di porto che saranno indicate con disposizione ministeriale.

Il corso sarà diretto dal capitano di porto capo del compartimento in cui è istituito. Gli insegnamenti saranno affidati a ufficiali delle capitanerie designati dal Ministero e per speciali insegnanti tecnici, ad ufficiali di altri corpi della R. marina o a professionisti di riconosciuta abilità.

Al termine del corso sarà inviato al Ministero un rapporto speciale riguardante il profitto, le attitudini professionali e la condotta di ciascun allievo. Il rapporto sarà firmato dal capitano di porto direttore e dagli ufficiali istruttori. Gli istruttori estranei alla marina presenteranno un rapporto complessivo al capitano di porto limitatamente alla rispettiva materia d'insegnamento.

I rapporti saranno comunicati alla Commissione di avanzamento in occasione della formazione dei quadri per la promozione a sottotenente di porto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 15 luglio 1918.

DEL BONO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 14 dicembre 1918, da valere dal giorno 16 al giorno 22 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 15 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 17 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	82.57	—
3.50 % netto (1902) . . .	76.60	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88.98	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Deliberazioni del 22 dicembre 1917.

Dirette.

Pacchiarotti Valerio, soldato, L. 1008 — Polazzi Vincenzo, id., L. 1008 — Prosillico Ottavio, id., L. 1008 — Tabaroni Alfonso, id, L. 504 — Sanfilippo Giuseppe, id., L. 612 — Paolone Giuseppe, id., L. 630 — Somacicci Giovanni, id., L. 630 — Mascioli Giuseppe, id., lire 612 — Nicoletti Guerrino, id., L. 612 — Di Gennaro Raffaele, id., L. 612.

Sala Luigi, caporale, L. 840 — Albertini Giuseppe, id., L. 840 — Antoniello Gaetano, id., L. 1008 — Alfonsi Impero, soldato, L. 630 — Bentivenga Raffaele, id., L. 945 — Rinoldi Gelindo, caporale, L. 840 — Sciara Salvatore, soldato, L. 1008 — L'Arciprete Domenico, id., L. 612 — Bucchi Alfredo, id., L. 882 — Prochilo Raffaele, caporale maggiore, L. 896 — Zoffalon Giosuè, soldato, L. 1008.

Corbellini Achille, soldato, L. 612 — Bocci Luigi, L. 612 — Colucçio Vincenzo, id., L. 630 — Drago Giuseppe, id., L. 1008 — Crosio Lorenzo, id., L. 630 — Celante Aurelio, id, L. 630 — Cometto Riccardo, id., L. 1008 — Decani Baldassarre, id., L. 1260 — Ronchetti Federico, caporale, L. 1344 — Bonato Cristiano, soldato, L. 612 — Andolina Mariano, id., L. 882 — Piccinini Ezio, id., L. 756 — Nigro Luigi, caporale, L. 810 — Sodano Calogero, sol-

dato, L. 612 — David Ubaldo, id., L. 756 — Jengo Ferdinando, id., L. 612 — Sbrana Americo, id., L. 1008 — Trivellato Paolo, id., L. 630.

Albertori Gino, soldato, L. 630 — Faedda Giovanni, id., L. 1008 — Dozzo Battista, id., L. 630 — Gianguzzo Filippo, id., L. 630 — Maiale Melchiorre, id., L. 756 — Moretti Rocco, id., L. 1008 — Ugili Marino, id., L. 612 — Bocchio Livio, id., L. 612 — Musitano Antonio, id, L. 882 — Peretto Lorenzo, id., L. 612 — Giovannetti Domenico, id., L. 612 — Perotti Felice, id., L. 630 — Bartocci Domenico, id., L. 1008 — Ferrara Raffaele, id., L. 630 — Porcarelli Dandolo, id., L. 504 — Terruso Salvatore, caporal maggiore L. 1176 — Ferrero Amedeo, soldato, L. 612 — Bianchi Ambrogio, id., L. 945.

Fiorani Silvestro, caporale, L. 1344 — Ponzio Felice, soldato, L. 882 — Rosset Raffaele, id., L. 630 — Ranzuglia Pacifico, id., L. 504 Barzetti Aldo, id., L. 756 — Marinelli Camillo, id., L. 882 — Cuoco Michele, id., L. 756 — Robuschi Giovanni, caporale, id., L. 720 — Della Negra Giuseppe, soldato, L. 945 — De Nicola Eugenio, id., L. 1008 — Antonioli Marco, id., L. 1008 — Calderara Angelo, caporale, L. 504 — Silipo Francesco, soldato, L. 882 — Catanzaro Francesco, id., L. 882 — Aversano Giovanni, id., L. 612 — Riccio Carmine, id., L. 378 — Toni Pietro, id., L. 1008 — Zacalamita Domenico, id., L. 1008 — Biazzi Luigi, id., L. 630 — Campone Carlo, id., L. 882 — Copponi Girolamo, id., L. 882.

Ciarelli Achille, soldato, L. 378 — Cuglini Gabriele, id., L. 945 — Tortora Luigi, id., L. 1008 — Rossi Orlando, id., L. 630 — De Santis Giovanni, id., L. 612 — Baglieri Giorgio, id., L. 612 — Melchionda Michelangelo, id., L. 374 — Moncaraglia Lorenzo, id., L. 630 — Tarantino Paolo, caporale, L. 612 — Tollin Attilio, id., L. 1344 — Clementi Paolino, soldato, L. 680 — Bregoli Biagio, id., L. 882 — Scarpi Ferdinando, id., L. 378 — Torricone Luigi, id., L. 1008 — Cammisa Stefano, id., L. 1260 — Cola Pasquale, caporale, L. 1344 — Davoli Angelo, soldato, L. 612 — Saracco Rocco, id., L. 1008 — Campanella Franco, id., L. 378 — Montana Gaetano, L. 756.

Orlando Caino, soldato, L. 882 — Pozzi Carlo, caporale, L. 504 — Casorati Luigi, id., L. 604 — Franzini Bortolo, soldati, L. 882 — Farenza Domenico, id., L. 612 — Colautti Giuseppe, id., L. 1008 — Ceparano Onofrio, id., L. 630 — Ceruttì Domenico, id., L. 630 — Costantini Antonio, id., L. 756 — Mina Luigi, id., L. 612 — Sementino Antonio, id., L. 882 — Tandoi Cataldo, id., L. 630 — Smarelli Gennaro, id., L. 378 — De Carolis Angelo, id., L. 882 — Visnadi Giuseppe, id., L. 378 — Bartolacelli Guido, id., L. 882 — Berni Romeo, id., L. 882 — Bertea Augusto, caporale maggiore, L. 840 — Bettazzoli Francesco, soldato, L. 882.

Boccacci Abramo, caporal maggiore, L. 504 — Borghi Luigi, soldato L. 1008 — Elmi Celso, id., L. 612 — Iop Luigi, id., L. 1008 — Pagliano Carlo, id., L. 612 — Pirovano Antonio, id., L. 1008 — Roncari Ambrogio, id., L. 378 — Romano Marino, id., L. 504 — Speranza Enrico, caporale, L. 1344 — Tarquinio Raffaele, soldato, L. 504 — Barella Domenico, id., L. 1008 — Barbieri Alfonso, id., L. 1008 — Biondi Rocco, id., L. 1008 — Bossi Bartolomeo, id., L. 882 — Bubba Francesco, id., L. 612 — Murtas Antioco, caporal maggiore, L. 840 — Roso Antonio, soldato, lire 1260, assegno supplementare, L. 150 — Colzi Gino, soldato, L. 1008.

Di Nunzio Federico, soldato, L. 378 — Xodo Oreste, id., L. 1260 — Balzini Vincenzo, caporale, L. 1344 — Cammisa Pietro, soldato, L. 882 — De Sanctis Angelo, caporale, 504 — Giazzon Giovanni, soldato, L. 882 — Spano Giovanni, id., L. 378 — Corbella Carlo, id., L. 756 — Cimardi Giulio, sergente maggiore, L. 1680 — Lavelli Francesco, soldato, L. 1008 — Scavardone Valentino, caporale maggiore, L. 720 — Angelozzi Giacomo, soldato, L. 882 — Bellani Andrea, id., L. 378 — Porceddu Luigi, id., L. 378 — Corradetti Quirino, id., L. 882 — Messina Salvatore, id., L. 612 — Ferri Giovanni, id., L. 756 — Urbani Antonio, id., L. 630 — Scapoli Vittorio, id., L. 612 — Baldo Angelo, id., L. 612.

Cireddu Giovanni, soldato, L. 945 — Giuliacci Domenico, id., L. 882 — Innocenti Alfredo, id., L. 630 — Travaglia Eugenio, id., lire 378 — Valpreda Giuseppe, caporal maggiore, L. 1344 — Araldo Luigi, soldato, L. 1260 — Cogliandro Pasquale, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Fossati Antonio, soldato, L. 612 — Pelizzon Alfredo, id., L. 630 — Petronio Ottaviano, id., L. 378 — Rossini Pietro, id., L. 612 — Rampoldi Daniele, id., L. 630 — Tiradini Vito, caporal maggiore, L. 630 — Trevisani Giuseppe, soldato, L. 1008 — Briglia Raffaele, id., L. 504 — Gregori Antonio, id., L. 378.

Greppi Lazzaro, soldato, L. 945 — Mariotti Agostino, id., L. 882 — Aiuto Matteo, id., L. 504 — Grarioli Rinaldo, id., L. 1260 — Minatel Giuseppe, — L. 630 — Turco Giovanni, id., L. 945 — Mercandino Carlo, id., L. 612 — Chesi Ottorino, id., L. 1008 — Dagna Aronne, caporale, L 1008 — Zanolo Pietro, soldato, L. 630 — La Porta Filippo, caporale, L. 1344 — Latini Nazzareno, soldato, L. 612 — Marchi Cipriano, id., L. 612 — Pontieri Giuseppe, id, L. 612 — Atzori Giacomo, id., L. 612 — Varasi Celso, id., L. 630 — Romano Antonio, id., L. 1008 — Calia Michele, id., L. 1008 — Voliano Feliciano, id., L. 1008 — Farnè Pietro, id., L. 378 — Angiolini Nicola, id., L. 882 — Barbucci Giuseppe, id., L. 1008.

Rossi Pietro, soldato, L. 1008 — Tognetti Domenico, id., L. 378 — Di Liberatore Antonio, id., L. 882 — Disca Rosario, id., L. 630 — Taddei Emilio, caporal maggiore, L. 840 — Zappacosta Antonio, soldato, L. 1008 — Paccini Dante, id., L. 630 — Benassi Albino, id., L. 1008 — Causa Domenico, id., L. 612 — Nanni Oliviero, id., L. 882 — Paoli Orlando, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Pogliani Carlo, id., L. 1008 — Pontieri Pietro, id., L. 945 — Rasetta Francesco, id., L. 504 — Scapato Ludovico, caporale, L. 840 — Bozzello Verole, soldato, L. 882 — Soroli Silvio, id., L. 882 — Portaluppi Luigi, sergente, L. 1120 — Rododendro Angelo, soldato, L. 1008 — Balotelli Angelo, id., L. 1008.

Barbagelata Agostino, soldato, L. 630 — Beraldini Pietro, id., L. 630 — Paglia Anselmo, id., L. 630 — Rodigari Giuseppe, id., L. 612 — Rossitto Alfio, id., L. 1008 — Culeddu Francesco, id., L. 882 — Faso Giuseppe, id., L. 1008 — Sberveglieri Eligio, id., L. 1008 — Caselmi Giuseppe, id., L. 1008 — Galeazzi Renato, id., L. 1008 — Massa Italiano, id., L. 882 — Zanetti Leandro, id., L. 1008 — Addis Giovanni, id., L 612 — Calabrò Rocco, id., L 1260, assegno rinnovabile, L. 150 — Caglini Giacomo, id., L. 1008 — Cerminati Aldo, id., L. 1008 — Tesei Cesare, id., L. 612 — Tessari Galliano, id., L. 630.

Zani Angelo, caporale, L. 1344 — Borgonovo Giuseppe, soldato, L. 1008 — Nettis Francesco, id., L. 1008 — Santini Luigi, sergente, L. 672 — Cavalieri Leopoldo, soldato, L. 882 — Navatta Cono, id., L. 756 — Pizzi Liberato, id., L. 882 — Sala Pietro, id., L. 882 — Stilo Alberto, id., L. 540 — Tomasi G. Batta, id., L. 378 — Barbini Angiolo, id., L. 378 — Liberti Andrea, id., L. 630 — Pacciani Pietro, id., L. 945 — Zuccarello Gaspare, id., L. 612 — Di Tomo Donato, d., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Pacini Alfredo, id., L. 882 — Gavasso Pietro, id., L. 630 — Lamazzi Alberto, id., L. 612.

Prati Angelo, soldato, L. 630 — Quercia Luigi, id., L. 378 — Naldoni Guglielmo, id., L. 612 — Cecchi Luigi, id., L. 504 — Ceccon Alberigo, id., L. 504 — Ferri Nazzareno, id., L. 630 — Pailotto Pietro, id., L. 882 — Secco Domenico, id., L. 1008 — Secci Giuseppe, id., L. 780 — Della Bella G. Batta, id., L. 612 — Renzi Pasquale, tenente, L. 2167 — Avola Giovanni, soldato, L. 756 — Cenciarelli Giuseppe, id., L. 756 — Degiovanni Vittorio, tenente, L. 2094 — Veneri Ferruccio, sottotenente, id., L. 8000 — Serra G. Batta, soldato, L. 680 — Summa Vito, id., L. 1260 — Sallioni Antonio, id., L. 680 — Panariello Vincenzo, id., L. 378 — Paparoni Albino, id., L. 756.

Baldini Florindo, soldato, L. 630 — Di Ricco Giovanni, tenente, L. 2061 — Di Mario Antonio, soldato, L. 882 — Valente Fran-

cesco, soldato, L. 630 — D'Angelo Enrico, id.. L. 504 — Stedele Silvio, id., L 881 — Garbuglia Antonio, id., L. 1008 — Volpe Cesare, id., L. 378 — Barone Silvio, id., L. 945 — Campagna Sanzo, id., L. 504 — Giammarusti Luigi, id., L. 882 — Pigozzi Leonardo, caporale maggiore, L. 1176.

Surace Giuseppe, soldato, L. 945 — Cavallarin Ettore, id., L 882 — Montano Giuseppe, id., L. 504 — Cavallo Enrico, id, 756 — Battiston Vincenzo, id., L. 630 — Barbarotto Vincenzo, id., L, 612 — Renzi Natale, id., L. 882 — Savino Gaetano, id., L. 882 — Sevarin Francesco, id., L. 756 — Cassarino Giuseppe, id., L. 630.

Vedove.

Rizzi Agostino di Rizzi Gerardo, soldato, L. 630 — Severoni Maria di Colarossi Giuseppe, id., L. 630 — Romanò Maria di Genovese Domenico, id., L. 680 — Rubelli Regina di Soccol Giovanni, id., L. 630 — Mollica Maria di Avigliano Pasquale, id., L. 630 — Dal Mas Antonia di Bortolussi Giacomo, id., L. 630 — Murolo Raffaella di Bilotti Gennaro, id., L. 630 — Pedrazzi Giuseppa di Tamagni Cesare, id., L. 680 — Viviani Amabile di Casamonti Giovanni, caporale maggiore, L. 50 — Pasquali Angela di Puppin Antonio, soldato, L. 630 — Robioglio Viola Gemma di Lorio Alessandro, capitano, L. 1720 — Mattia Anna Maria di Viscido Giovanni, soldato, L. 680 — Presotto Elisabetta di Marinuzzo Agostino, id, L. 630 — Pace Maria Giovanna di Lico Giuseppe, caporale maggiore, L. 840.

Carlotti Annunziata di Nannetti Leopoldo, soldato, L. 630 — Broetto Giustina di Bertacche Vittorio, id, L. 630 — Nordi Parisina di Margherini Giuseppe, id., L. 830 — Mora Doralice di Neri Luigi, id., L. 830 — Ronco Margherita di Gatti Ulisse, id. L. 630 — D'Angiuro Luigia di Conte Michele, id., L. 630 — Battiston Elisabetta di Muz Sante, id., L. 630 — Cassano Grazia di Campeggia Cataldo, id., L. 630 — Bertazzo Libera Genoveffa di Baretta Ernesto, id., L. 630 — Adriani Giulia di Rosselli Francesco, id., L. 630 — Di Matteo Palma Rosa di Del Ponte Nunzio, id., L. 630 — Ficili Santa di Messano Luigi, id., L. 630 — Melegari Fidalma di Donelli Francesco, id., L. 630 — Saladino Nicolina di Pantano Giuseppe, id., L. 630 — Pani Felicita di Isu Raimondo, id., L. 630 — Toscani Maria Ester di Toscani Paolo, caporale, L. 840 — Orlandi Angiola di Bernagozzi Gaetano, soldato, L. 630 — Bellagamba Pierina di Gherardi Ernesto, id., L. 680 — Iacopozzi Amedeo ed altri di Iacopozzi Angiolo, id., L. 630.

Tortiroli Aurelia di Pianta Alessandro, soldato, L. 680 — Peccolo Teresa di Cecilian Antonio, sergente maggiore, L. 1120 — Casalino Vita Maria di Maglio Agostino, caporale, L. 840 — Evangelisti Palmira di Lunardi Oreste, soldato, L. 680 — Martinola Maria Leontina di Bodini Giovanni, L. 680 — Giaccari Maria Addolorata di Carluccio Carmine, id., L. 630 — Maffei Lucia di Maffei Raffaele, id., L. 630 — Pesi Maria Elvira di Bartolini Primo, id., L. 630 — Ferrara Caterina di Natale Pasquale, caporale, L. 840 — Tassani Argia di Ginestretti Raniero, soldato, L. 630.

Arioli Fiorenza di Cislaghi Ernesto, soldato, L. 630 — Oneda Regina di Bandera Luigi, id., L. 630 — Bastardo Angiolina di Di Leo Antonio, id., L. 630 — Sirocchi Angela di Calmanti Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Tenuti Erminia di Dalla Pozza Giacomo, soldato, L. 630 — Pisanelli (intesa Longo Giuseppa) di Guido Vittorio Emanuele Amedeo, tenente, L. 1650 — Tedoldi Giulia Paola di Dancelli Luigi, soldato, L. 630 — Calabrese Agnese di Fischetti Giuseppe, id., L. 630 — Portosorici o Portasurici Domenica Nicosia di Lo Faro Filippo, id., L. 730 — Pesci Pia di Baraldi Ernesto, id., L. 630 — Capasso Maria Grazia di Amendola Giuseppe, caporale, L. 840 — Fabiano Nunzia di Picciane Cataldo, saldato, L. 780 — Petrali Domenica di Cagna Paolo, soldato, L. 630 — Saracino Girolama di Del Vecchio Giovanni, id., L. 630.

Di Domenica Teodora di Mucilli Francesco, caporale, L. 840 — Buzzicotti Palmina di Dilemma Seconpo, soldato, L. 630 — Abbatiello Alessandra di Pascarella Pasquale, L. 630 — Decima Cristina di Trinca Basilio, id., L. 630 — Ciardulli Maria di Calabretto Nicodemo, id., L. 630 — Domonico Filippina di Perri Santo, id., L. 630 — Delli Muti Antonia di Mastroiorioe Michele, id., L. 630 — Cecconi Maria di Lorenzoni Federico, id., L. 630 — Grasso Grazia di Mangeri Francesco, id., L. 680 — Ratari Zenaide di Mancini Domenico, id., L. 630 — Caccamo Santa di Antronaco Angelo, caporale, L. 840 — Lelli Domenica di Pifferi Raffaele, soldato, L. 630 — Florian Elisabetta di Baldassin Florindo, id., L. 730 — Biscione Anna di Caputo Giuseppe Vito, L. 730.

Grasso Antonina di Puglisi Antonio, soldato, L. 630 — Vardi Maria di Milza Luigi, id., L. 630 — Bianchi Dusolina di Carnevali Casimiro, id., L. 630 — De Nuccio Letteria di Ferraro Antonino, id., L. 630 — Monaci Maria di Rossini Domenico, id., L. 630 — Bandiera Antonia di Zanin Angelo, id., L. 630 — Allegro Antonia di Fegolari Fortunato, id., L. 730 — Muneroni Teresa di Fabbri Adolfo, id., L. 630 — De Guidi Regina Maria di Daccini Gaetano, id., L. 630 — Mozzillo Carmina di Arena Simeone, id., L. 630 — Monti Amalia di Monti Carlo, id., L. 630 — Luppi Angela Maria di Papis Pietro, id., L. 630 — Avati Maria Carmela di Iudica Antonino, id., L. 630.

Burato Rosa Maria di Montagher Francesco, caporale, L. 940 — Musso Marana di Napoli Salvatore, id., L. 1040 — De Martini Antonietta Matilde di Zabbai Angelo, soldato, L. 630 — Girardi Angela di Borsoi Enrico, id., L. 680 — Saggese Anna di D'Alessandro Vincenzo, id., L. 680 — Carbone Vittoria di Vallebona Michele, id., L. 730 — Biondi Lelia di Monteleone Francesco, id., L. 100 — Dal Molin Virginia di Dal Molin Giacomo, id., L. 100 — Feruglio Rosa di Gobessi Arcangelo, id., L. 630.

Miculan Italia di Bianco Ermidio, soldato, L. 630 — Bresso Catterina di Petrino Battista, id., L. 630 — Della Nina Assunta di Panattoni Narciso, id., L. 630 — Elli Maria di Gorla Carlo, sergente, L. 1120.

Correggio Anastasia di Casagrande Antonio, soldato, L. 730 — Finotelli Berenice di Biolcati Domenico, id., L. 680 — Giannotta Margherita di Donato Giuseppe, id., L. 630 — Pellizzari Maria di Daniele Luigi Giuseppe, id., L. 630 — Ferrero Anna di Lerda Antonio, id., L. 630 — Carità Rosa di Francese Giuseppe, id., L. 630 — Valva Angela di Smaldone Giovanni, id., L. 630 — Iapichino Concetta di Giannone Biagio, id., L. 630 — Guagnini Teresa di Montagna Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Cucciari Gioacchina di Stabile Virgilio, soldato, L. 680 — Mor Laura di Santini Faustino, id., L. 730 — Quagliotto Albina di Morellato Domenico, L. 780 — Bonetti Angelina di Valentini Osmondo, L. 780.

Rossi Maria Angela di Oliva Vittorio, caporale, L. 840 — Marino Michelina di Mascolo Giuseppe, soldato, L. 630 — Antoniuccio Giuseppa di Quattrocchi Domenico, caporale, L. 840 — Ciccarelli Santa di Russo Crescenzo, soldato, L. 630 — Pirlo Maria Emma di Guerra Celeste, id., L. 630 — Biancheri Devotina di Bergonzo Pietro, id., L. 630 — Bodecchi Diomira di Beneventi Angelo, id., L. 630 — Serra Francesca, di Pol G. Battista, id., L. 630.

Crispo Anna di Carotenuto Luca, caporale, L. 840 — Busetto Lodia Antonia di Temporin Domenico, soldato, L. 630 — Piva Amalia di Innocente Gioacchino, id., L. 630 — Gallese Teresa di Marchioli Rocco, id., L. 630 — Arrigoni Santa di Severi Gaspare, id., L. 630 — Petrella Vincenza di Petrella Salvatore, id., L. 630 — Saggese Gerarda di Serritella Vito, id., L. 630 — Laudani Alfia di Capizzi Antonino, id., L. 630 — Abitante Mariarosa di Marrone Antonio, id., L. 630 — Scatragli Angelica di Lillotti G. Battista, id., L. 630 — Ferrazzoli Adele o Adelaide di Marini Francesco, caporale, L. 840 — Buttarini Assunta di Rinaldi Domenicantonio, soldato, L. 100 — Gargano Maria di Cacciatore Franco, id., L. 680 — Labozzetta Marianna di Labozzetta Dome-

nico, soldato, L. 630 — Mattioli Amabile di Brunelli Antonio, id., L. 730.

Dabizzi Amelia di Gori Ulisse, soldato, L. 630 — Giunta Rosaria di Oliva Vittorio, caporale, L. 840 — Tonani Luigi di Razzetti Angelo, soldato, L. 630 — Pastor Caterina di Pastor Antonio, id., L. 630 — De Santis Ermenegilda di Tilla Pietro Paolo, id., L. 730 — Bedin Angela di Bedin Eugenio, id., L. 630 — Cariello Angiolina di Fornataro Francesco, id., L. 630 — Bertagna Giacomina di Faccoli Giorgio, id., L. 630 — Andreoni Emma di Pianini G. Angelo, id., L. 50 — Rinaldi Maria di Sabato Francesco, id., L. 630 — Pagliarini Vittoria di Valeri Eugenio, id., L. 50 — D'Amato Giuseppa di Terralavoro Giovanni, id., L. 630 — Pelaccini Virginia di Ubaldi Giuseppe, id., L. 630 — Zucchini Maria di Severini Mario, id., L. 630 — Calandri Albertina di Lenzini Luigi, id., L. 630 — Pavan Rosa di Grandi Malvino, id., L. 630 — Lodi Francesca di Redeghieri o Redighieri Umberto, id., L. 630.

Oliva Provvidenza di Calì Salvatore, soldato, L. 630 — Regoli Domenica di Sabbatani Francesco, id., L. 680 — Cammarata Grazia di Maisano Antonino, id., L. 780 — Biasco Maria Addolorata di Rizzani Salvatore, id., L. 630 — Corti Cherubini Maria di Corti Ignazio, id., L. 880 — Basilico Maria Teresa di Basilico Enrico, id, L. 680 — Avallone Anna di Pugliese Michele, id., L. 630 — Corsini Giuseppa di Gucci Giuseppe, id., L. 680 — Panzera Giuseppa di Torsello Vitantonio, id., L. 630 — Candoli o Cantoli Maria di Barone Salvatore, id., L. 630 — Scaglione Vincenza di Sollena Francesco, id., L. 630 — Padovani Lucia di Renofio Andrea, id., L. 630 — Gussoni Giulia di Bertocchi Alfredo, id., L. 630.

Sandri Sabata di Sandri Egidio, soldato, L. 630 — Valsecchi Ancilla di Valsecchi Angelo, id., L. 630 — Mariani Brigida di Banfi Nicola, id., L. 630 — Riccardi An. Marta di Lorandi Stefano, id., L. 730 — De Vincenzi Angela di Sollazzo Giovanni, id., L. 730 — Reinaud Giorgio ed altri di Reynaud cav. Alberto, colonnello, L. 3200 — Angeli Benedetta di Marchetti Giuseppe, soldato, L. 630 — Cinquantini Emilia di Galletti Luigi, id., L. 630 — Calvini Benedetta di Novella Giorgio, id., L. 630 — Marella Maria Giov. di Gallucci Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Zattini Fiorina di Calboli Antonio, caporale, L. 840 — Pellegrini Assunta di Paolucci Leopoldo, soldato, L. 630 — Sanchietti Cecilia di Omicciolì Modesto, id., L. 630.

Briganti Luisa di Gonfia Biagio, soldato, L. 620 — Mazzoli Giuseppina di Mazzoli Biagio, caporale, L. 840 — Talocci Ermelinda di Deli Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Righini Antonia di Natali Enrico, soldato, L. 630 — Andreotti Adele di Palazzi Attilio, id, L. 630 — Rossi Oriera Teresa di Cabrini Fermo, id, L. 780 — Lavezzi Maria di Strinati Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Panina Maria Ermelinda di Sentati Giuseppe, soldato, L. 780 — Mastromarino Maria di Russo Tommaso, id., L. 630 — Carbognin Luigia di Casarotti Pacifico, id., L. 780 — Poli Margherita di Chiozza Carlo, caporale, L. 840 — Mingarini Clelia di Ravaioli Federico, soldato, L. 630 — Campione Agata di Fichera Angelo, id., L. 680.

D'Amato Matilde di Barbaro Vincenzo, soldato, L. 630 — Simoncini Elisabetta di Speranza Giuseppe, id., L. 630 — Festari Angela Maria di Martelli Carlo, id., L. 630 — Bertarini Maria di Pedroni Roberto, id., L. 680 — Lattanzi Modesta di Angelini Francesco, id., L. 630 — Radi Cesira di Vannoni Raffaello o Raffaele, id., L. 630 — Di Curzio Maria di Di Curzio Luigi, id., L. 630 — Picco Lucia di Pantassi Domenico, id., L. 420 — Maroni Palma di Farina Enrico, id., L. 420 — Petrella Teresa di Gioia Michelangelo, id., L. 780 — Roma Prospera di Biondi Bernardo, id., L. 630.

Calanca Argia di Barbieri Giuseppe, soldato, L. 730 — Pazzaglia Lucia di Lucarini Michele, id., L. 630 — Crippa Maria Antonia di Radaelli Luigi, caporale, L. 50 — Coccimiglio Risolia o Rosolia di Gagliardi Antonio, soldato, L. 630 — Pizzigati Maria di Graveglio o Graveglia Gennaro, id., L. 630 — Caporaso Serafina di Grasso Carmine, id., L. 680 — Calva Rosa di Bedoni Angelo, id., L. 630 — Gozzi Maria di Bernardelli Antonio, caporale, lire 990 — Basilico Teresa di Pomponi Ottorino, soldato, L. 630 — Zappellini Virginia di Filippi Torello, id., L. 630 — Belletti Casadi Rosa di Giovannini Antonio, id., L. 630 — Volpe Margarita o Margherita di Bertolini Pietro, id., L. 630 — Rizzon Angela di Beraldin Giacomo, id., L. 680 — Larici Lidia di Leardini Sante, id., L. 630.

Puonzo Rosolina di Di Sierri Angelo, soldato, L. 630 — Gatti Bruno ed altri di Gatti Giuseppe, id., L. 630 — Benazzi Argelide di Boscaini Ottorino, id., L. 630 — Palazzolo Grazia di Palazzolo Pietro, id., L. 630 — Vasunni Maria di Chiadini Antonio, id., L. 630 — Carbone Grazia di Soviero Pasquale, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 21). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	120005	101 50	Penna *Redegonda* fu Domenico, nubile, dom. a Torino	Penna *Maria-Teresa-Radegonda* fu Domenico, nubile, dom. in Torino.
»	177905	857 50	Penna *Radegonda* fu Domenico, nubile, dom. in Torino	Intestata come la precedente.
5 %	140921	215 —	Colamarino Gennaro fu Nicola, dom. in Napoli; con usufrutto a *Lezza* Alfonso fu Giuseppe, dom. in Napoli	Colamarino Gennaro fu Nicola, dom. in Napoli; con usufrutto a *Lezzi* Alfonso fu Giuseppe, dom. in Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 12 dicembre 1918 il signor dott. Emilio Bosatta, notaio, residente ed esercente in Sondrio, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 17. — Il Comando supremo comunica:

Da domani sulla linea ferroviaria Bassano-Trento verrà iniziato il traffico regolare. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 22 corrente.

È già in attività la Décauville Riva-Arco.

Manifestazioni di italianità ebbero luogo a Vezzano e Civezzano, presso Trento. Anche nella regione di Tarvis le popolazioni si dimostrano soddisfatte e manifestano la loro gratitudine per l'assistenza ricevuta dalle nostre truppe.

Furono aperte e provvedute di materiale scolastico le scuole elementari di molti Comuni del Bellunese. A Nabresina sono pronti i locali per le scuole italiane. A Rovereto e a Trento funzionano attualmente ospedali per un complesso di 5000 letti.

Settori esteri.

ZURIGO, 17. — Si ha da Colonia: La seconda armata inglese ha passato ieri il Reno. È giunto qui il maresciallo Haig.

Si ha da Budapest: Il maresciallo Mackensen viene trattenuto a Budapest. Gli è stato comunicato che egli deve lasciarsi internare col suo esercito. Mackensen ha rifiutato. Gli sono stati concessi dieci minuti di tempo per decidere. Poichè voleva resistere, la stazione è stata circondata dalle truppe con mitragliatrici. Mackensen ha dichiarato di cedere alla forza e si è recato a conferire col Consiglio nazionale.

I giornali recano che il maresciallo Mackensen è stato arrestato e condotto al Ministero della guerra.

Si ha da Berlino: Le truppe tedesche hanno sgombrato Reval e l'isola di Oesel. Il personale dell'amministrazione tedesca lascierà a giorni la Curlandia.

STOCCOLMA, 17. — Le ultime truppe tedesche del generale Von der Goltz hanno lasciato Helsingfors nella giornata di lunedì scorso. Navi da guerra inglesi arriveranno tra breve ad Helsingfors.

La squadra britannica nel Golfo di Finlandia ha bombardato il fronte e le retrovie dei bolscevichi.

La mobilitazione in Estonia continua in ottime condizioni. L'appoggio degli alleati contribuisce a consolidare il morale della popolazione.

AMSTERDAM, 17. — Si ha da Budapest che il ministro della guerra ha ordinato lo scioglimento del Corpo di stato maggiore.

AMSTERDAM, 17. — Si ha da Budapest: Si annuncia da Kashau che trecento soldati czechi sono entrati in Deutschendorf ieri. Il comandante chiese al commissario del Governo di Kashau se si sarebbe opposto all'entrata degli czeco-slovacchi a Kashau. Il commissario ha risposto che vi si opporrebbe colla forza. Le truppe ungheresi hanno ricevuto ordine di occupare una linea di demarcazione durante la notte. Sono giunte dall'Ungheria truppe d'attacco. Gli czeco-slovacchi si sono avanzati durante la notte fino a Neudorf.

Il presidente Wilson a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 17. — Il presidente Wilson ha ricevuto nel pomeriggio il maresciallo Foch col quale si è intrattenuto per circa mezz'ora.

Ecco il testo del discorso rivolto nel pomeriggio del 14 corrente dal presidente Wilson alla delegazione socialista:

« Signori, è con grande interesse che ho udito il vostro discorso La guerra dalla quale siamo appena usciti, ha dimostrato in modo indimenticabile quali gravissimi torti possano essere perpetrati da poteri arbitrari ed irresponsabili. Non è possibile garantire la felicità e la prosperità dei popoli nel mondo e nemmeno la sicurezza di una pace ininterrotta fintanto che il ripetersi di simili delitti non sarà reso impossibile. Questa fu veramente una guerra di popoli, guerra dichiarata all'assolutismo ed al militarismo; e i nemici della libertà dovranno d'ora innanzi essere posti in condizione di non poter più esplicare la loro crudele volontà contro l'umanità.

Stabilire questi principî è però secondo me insufficiente; è necessario che essi siano corroborati da una cooperazione delle nazioni fondata su convenzioni chiare e immutabili, le quali dovranno essere tradotte in pratica mediante il meccanismo della Lega delle nazioni.

Sono persuaso che questa è la convinzione degli uomini sensati e liberali; sono certo che questo è anche il pensiero di coloro che guidano la vostra grande nazione e sarà per me un piacere di cooperare con loro per assicurare le garanzie di una pace di giustizia e di azioni rette; la quale giustificherà i sacrifici di questa guerra e farà sì che essi verranno considerati dagli uomini come la crisi drammatica e finale della loro emancipazione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, partita ieri da Bordighera, ossequiata dalle autorità e acclamata dall'intera cittadinanza, giunse stamane, alle ore 11 circa a Roma.

S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi, è partito iersera da Roma, alle 20,50 per la zona di guerra.

Alla nostra marina. — Il sindaco di Treviso ha inviato a S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel. Capo di stato maggiore della marina, il seguente dispaccio:

« Il Consiglio comunale di Treviso, oggi nella sua sede, per la prima volta riunito per la causa nazionale, trionfatrice mercè le gloriose imprese della nostra marina, che Vostra Eccellenza diresse e comandò, porge profondo e sentito omaggio alla E. V.

Sindaco: *Bricito* ».

Prigionieri di guerra. — Il delegato generale della Croce Rossa italiana a Berna ha telegrafato alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa che i nostri prigionieri internati nel campo di concentramento di Minden (Westfalia) stanno tutti bene.

Beneficenza. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Milano, 17. — Si è riunita in seduta straordinaria sotto la presidenza dell'on. Marcora la Commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio delle provincie lombarde. Essa per celebrare la vittoria delle armi italiane e il raggiungimento delle aspirazioni nazionali, ha deliberato la elargizione di tre milioni da erogarsi:

a) 500,000 lire a titolo di contributo per premio ai combattenti (375,000 per l'esercito e 125,000 per l'armata) messe a disposizione rispettivamente del generale Diaz e dell'ammiraglio Thaon di Revel;

b) 1,500,000 lire a disposizione del presidente del Consiglio on. Orlando perchè le destini ad istituzioni nelle terre rioccupate e redente che soccorrano l'infanzia povera ed assistano le classi diseredate; 50,000 lire da versare alla « Dante Alighieri » perchè le eroghi a favore della diffusione della lingua e della cultura italiana nelle terre redente;

c) 1,000,000 di lire all'Opera pia di soccorso per i figli dei lavoratori dello Stato ed amministrati dalla Cassa di risparmio perchè estenda i suoi benefici ai figli dei lavoratori dei campi e delle officine chiamati alle armi morti o divenuti inabili a proficuo lavoro

nell'ultima guerra di redenzione, e ciò a titolo di integrazione nelle provincie lombarde delle pensioni corrisposte dallo Stato.

Le erogazioni finora deliberate dalla Cassa di risparmio per i bisogni creati dalla guerra ammontano così alla imponente somma di 11,000,000.

L'Italia all'estero. — Il Comitato danese della Società « Dante Alighieri » a Copenaghen tenne l'altra sera una festa solenne sotto la presidenza d'onore del ministro d'Italia conte di Carrobbio.

Venne tenuta una conferenza dal prof. Nyrop e cantato l'inno di Garibaldi, nonchè svolto un programma musicale. Si tenne, quindi, un banchetto con cordialissimi brindisi.

*** A Londra il colonnello Filippo De Filippi tenne all'University College un'applaudita conferenza sugli avvenimenti storici e i progressi economici dell'Italia dal 1870 ad oggi.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero per l'industria il commercio e il lavoro, a Tokio, telegrafa in data 14 corrente:

« Mercato seta inattivo. Quotasi Shinshu 1 1/2 Yen 1480. Stock sete greggie a Yokohama 60.000 piculs ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino:

I commissari del popolo hanno accettato le dimissioni di Solf, incaricandolo di continuare a reggere la segreteria di Stato per gli affari esteri, finchè non sia stato nominato il suo successore.

Oggi si è aperta alla Camera dei deputati la conferenza dei Consigli degli operai e soldati. Vi parteciparono 440 delegati della Germania.

Ebert pronunciò un discorso ricordando il crollo del dominio degli Hohenzollern e l'avvento della Repubblica, accentuando la necessità di concordia e di disciplina per consolidare le conquiste fatte.

A presidente fu eletto il maggioritario Leinert ed a vice presidenti il minoritario Seger ed un rappresentante del fronte occidentale.

Si ha da Belgrado:

Si è costituito un Ministero formato di sloveni, croati e serbi. Esso è formato da Pasic presidente del Consiglio col suo sostituto Korosec agli affari esteri, da Trumbic e da 15 altri ministri appartenenti a tutti i partiti.

PARIGI, 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Lisbona: Secondo i giornali la polizia ha le prove che l'assassinio del presidente Sidonio Paes è il risultato di un complotto di democratici e di massoni.

Oggi il Congresso eleggerà il presidente provvisorio. Il presidente definitivo verrà eletto soltanto in seguito all'approvazione del nuovo statuto costituzionale attualmente allo studio.

CRISTIANIA, 17. — La polizia ha sequestrato due grandi bauli del corriere bolscevico pieni di opuscoli di propaganda bolscevica.

AMSTERDAM, 17. — Un telegramma da Berlino dice che la Commissione inglese che si trova a Wilhelmshaven non accorderà alcun addolcimento delle condizioni di armistizio. L'ammiraglio Browning reclama informazioni sulle navi che sono in costruzione e dichiara che considererà la mancata consegna dell'incrociatore *Mackensen* prima della fine di dicembre come una violazione delle clausole dell'armistizio.

Egli insiste inoltre sulla consegna delle navi di cui i tedeschi si impadronirono come preda di guerra.

LISBONA, 17. — L'ammiraglio Conto y Castro è stato eletto presidente della Repubblica con 137 voti.

LONDRA, 17. — Il Re ha ricevuto stamane il generale Botha.

Il *Times* dice che il generale Smuts accompagnerà il generale Botha alla conferenza della pace.

PARIGI, 17. — Il ministro delle finanze Klotz ha presentato alla Camera un progetto per crediti provvisori pel primo trimestre 1919 per spese militari e spese eccezionali civili. Il totale dei crediti richiesti ascende a 10.529.640.000 franchi.

AMSTERDAM, 17. — Il *Telegraaf* ha da buona fonte che l'ex-Kaiser ha opposto un rifiuto ai passi ufficiali fatti presso di lui per indurlo a lasciare volontariamente il paese.

PARIGI, 17. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che le conversazioni preliminari per la pace cominceranno probabilmente nella prima quindicina di gennaio.

PARIGI, 17. — A proposito della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Polonia e la Germania, il *Petit Journal* prevede una prossima alleanza del Governo polacco col partito democratico della Posnania, alleanza che appoggerà anche le organizzazioni polacche stabilite all'estero. Il giornale conclude che questo passo decisivo è il preludio della completa adesione della Polonia all'Intesa.

Un dispaccio dall'Aja al *Matin* segnala un importante movimento nell'opinione dei circoli commerciali finanziari e politici olandesi tendenti ad imprimere un nuovo indirizzo alla politica estera dell'Olanda, riconoscendosi che l'avvenire economico del paese è legato ai buoni rapporti coll'Intesa.

L'ex-ministro Treub, capo del partito della Lega economica, ha pronunciato ad Harlem un importante discorso politico in questo senso, propugnando l'internazionalizzazione della Schelda.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha offerto un pranzo in onore dei presidenti Wilson e Poincaré.

Vi assistevano gli ambasciatori accreditati a Parigi, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri degli affari esteri e della marina, i plenipotenziari americani alla Conferenza della pace, i marescialli Joffre e Foch.

Al pranzo ha seguito un ricevimento delle alte personalità.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: Il presidente del Reichstag Fehrenbach ha comunicato ai deputati del Reichstag che in seguito alla proroga dell'armistizio e alla probabilità di una imminente pace preliminare, non vi è più motivo di convocare il Reichstag.

LONDRA, 17. — Le restrizioni relative al commercio dello stagno nel Regno Unito sono state abrogate, però sono ancora necessarie le licenze per le esportazioni.

BERNA, 17. — Il Consiglio federale ha proceduto ieri alla ripartizione dei dipartimenti federali pel 1919. Calonde conserva la direzione del dipartimento politico. Ader, nuovo presidente della Confederazione, conserva la direzione degli affari interni. Anche gli altri dipartimenti rimangono invariati.

Il Consiglio federale ha deciso di proporre alle Camere di ridurre la facoltà dei pieni poteri alle questioni relative alla protezione delle frontiere, al mantenimento dell'ordine e della tranquillità interna e agli affari economici, specialmente per assicurare l'approvvigionamento del paese e per tutelare il credito nazionale. I provvedimenti importanti dovranno essere sottoposti, prima della loro applicazione, alle Commissioni per la neutralità delle Camere federali.

L'AJA, 17. — Il *Telegraaf* ha da buona fonte che il Governo olandese ha fatto fare passi presso l'ex-Kaiser, tendenti a fargli comprendere che la sua partenza volontaria porrebbe fine alle gravi difficoltà che crea all'Olanda il suo prolungato soggiorno nel paese.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: Il Governo emetterà un prestito di venti miliardi per la smobilizzazione e per pagare le indennità dei danni causati dalla guerra.

La maggior parte dei reggimenti giunti a Berlino in seguito alla proclamazione dello sciopero da parte di Liebknecht, hanno deciso di stringersi più compatti che mai a fianco del Governo sino alla convocazione dell'assemblea costituente e di domandare l'immediato disarmo degli spartachiani. Emissari di Liebknecht recatisi alle caserme ne sono stati cacciati.

Il ministro della guerra Scheuch ha dato le sue dimissioni in seguito a dissensi col Comitato esecutivo.

Nell'odierna seduta della conferenza dei Consigli degli operai e dei soldati è stata annunciata la costituzione di una frazione democratica.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*